

SINDACO

Renzo Marangon

SEGRETARIO COMUNALE

Mario De Vita

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Lara Bonora

Pier Giorgio Tonnini

PROGETTAZIONE P.I. E COORDINAMENTO
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Ivan Moresco

Ludovico Bertin

MICHELIN ARCHITETTI ASSOCIATI

Bruno A. M. Michelin

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DEGLI INTERVENTI

ELABORATO

V.Inc.A.

Riscontro al Parere Motivato n.111 - VFSA in data 18/11/2020

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- RELAZIONE TECNICA -

ai sensi della D.G.R.V. 1400/2017 - Allegato "A" p.to 2.2 ed "E"



ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della "Variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (VI)"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato "A", paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, al punto 23 "Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

alla presente si allega la "Relazione Tecnica - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

Padova, 27/01/2021



Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 27/01/2021



Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

ALLEGATO "G" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Ludovico Bertin nato a Padova il 27.04.1986 e residente in via Mezzavia n.30, nel Comune di Montegrotto Terme CAP 35036 tel. 049651851, e con studio professionale in Via Pellizzo 39, Padova CAP 35128 e-mail studio@tombolanassociati.com in qualità di tecnico valutatore della "Variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino (VI)"

DICHIARA

di appartenere all'ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova al n°3331 e di essere in possesso del titolo di studio in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente conseguito presso IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 2012

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano in esame.

Padova, 27/01/2021



Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

Informativa sull'autocertificazione ai del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del D. P. R. 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del D. P. R. 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Padova, 27/01/2021



Il dichiarante

Dott. Pian. Ludovico Bertin

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

Il **Responsabile della Protezione dei dati** (*Data Protection Officer*) che La riguardano è

TOMBOLAN & ASSOCIATI" con sede in via Pellizzo, 39 corpo I scala E int. 2 - 35018 Padova.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: studio@tombolanassociati.com

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]* **pubblicazione atti e provvedimenti (attraverso albo pretorio/sito internet dell'Ente)**, ai sensi *[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]* **delle disposizioni di legge in materia di pubblicazione e trasparenza della Pubblica Amministrazione.**

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO – Tombolan&Associati

DATA
Padova, 27/01/2021

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Dott. Pian. Ludovico Bertin



Ludovico Bertin



Cognome **BERTIN**
 Nome **LUDOVICO**
 nato il **27-04-1986**
 (atto n. **00849** P. **1** S. A. **1986**)
 a **PADOVA**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **MONTEGROTTO TERME (PD)**
 Via **MEZZAVIA 30**
 Stato civile **=====**
 Professione **LIBERO PROFESSIONISTA**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **180**
 Capelli **Castani**
 Occhi **Marroni**
 Segni particolari **== == ==**

Firma del titolare *Ludovico Bertin*
MONTEGROTTO TERME li **12-02-2014**

Impronta del **Diordine del Sindaco**
 indice sinistro **Fucigna Margherita**

INDICE

0.	PREMESSA	2
1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.	CONTENUTI DELLA VARIANTE N.1 AL P.I.	6
3.	ANALISI PUNTUALE DEGLI INTERVENTI	7
4.	IL CONSUMO DI SUOLO	11
5.	LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	12
6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	13
7.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	13
8.	BIBLIOGRAFIA	14

La Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, come evidenzia l'art. 2, stabilisce i criteri e gli indirizzi degli strumenti di pianificazione per conseguire un miglioramento complessivo della qualità della vita nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficienza e concertazione.

I principali obiettivi generali che la L.R. affida alla pianificazione sono:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale.

La L.R. n. 11/2004, prevede che la pianificazione urbanistica di livello comunale si attui mediante il Piano Regolatore Comunale, che si sostituisce al Piano Regolatore Generale della previgente L.R. n. 61/1985.

Il Piano Regolatore Comunale, si articola in:

- **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** "strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale" (art. 12);
- **Piano degli Interventi (PI)**, "strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità" (art. 12).

Il Comune di **Camisano Vicentino** ha già avviato il rinnovo della propria strumentazione di governo del territorio attraverso l'approvazione del PAT, Piano di Assetto del Territorio è stato approvato in Conferenza di servizi decisoria il 22/02/2018 ratificata con Decreto del Presidente della Provincia n.22 del 28/02/2018, pubblicato sul BUR n.25 dell'avviso di deposito del PAT il 9/03/2018, efficace dal 24/03/2018.

In conseguenza dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG), come previsto dall'art. 48, comma 5bis della LR 11/2004, limitatamente alle parti compatibili con il PAT, è venuto a costituire il Primo Piano degli Interventi (PRG/PI).

Il riferimento progettuale obbligato per la redazione dei PI è pertanto costituito dai contenuti strategici del PAT e dalla disciplina degli strumenti di Pianificazione sovraordinati.

La Variante n.1 al Piano degli Interventi si è proposta pertanto di affrontare solo alcuni dei temi delineati dal PAT, selezionati in base alla priorità e fattibilità, ovvero aggiornare alcuni contenuti del precedente strumento comunale.

La presente Variante al PI si propone pertanto di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal PAT affinché il disegno complessivo del Piano degli Interventi possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio.

Contestualmente l'Amministrazione comunale sta attivando un percorso di revisione complessiva ed organica del Piano degli Interventi per dare attuazione alle scelte strategiche del PAT che si svilupperà per fasi successive al fine di prevedere una rivisitazione organica dello strumento di pianificazione ed andare a completare il PRC.

Al contempo la Variante in oggetto costituirà la base tecnica di riferimento per le successive fasi del Piano degli Interventi.

Essendo pertanto, l'attività di redazione completa del **Piano degli Interventi** un processo organico e complesso, peraltro già avviato, l'Amministrazione ha proceduto con le seguenti attività tecnico/amministrative:

- l'avvio delle attività tecniche inerenti alla predisposizione delle banche dati del vigente Piano degli Interventi (ex. PRG) in conformità a quanto previsto nell'allegato B della D.G.R. 16/11/2010 n° 2690, previa rielaborazione grafica ed informatica finalizzata alla trasposizione sulla nuova Carta Tecnica Regionale nella versione Data Base Geo-topografico;
- con **DCC n. 8 del 27/02/2019** l'Amministrazione ha provveduto all'approvazione degli **Indirizzi per l'aggiornamento dello strumento urbanistico generale e per consultazione finalizzata all'avvio della formazione del nuovo Piano degli Interventi**;
- con **DGC n. 53 del 28/03/2019** l'Amministrazione ha provveduto all'approvazione e pubblicazione del **bando** per raccogliere richieste e indicazioni utili per elaborare il Piano degli Interventi in conformità ai contenuti del PAT.
- con **DGC n. 62 del 05.05.2020** è stato preso atto/approvato il "**Documento del Sindaco**" per la Prima variante parziale al Piano degli interventi;
- con **DCC n. 16 del 26.05.2020** è stato illustrato il "**Documento del Sindaco**" inerente la Prima variante parziale al Piano degli interventi;

Con tali provvedimenti si è avviato altresì il procedimento di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati sullo strumento urbanistico in formazione, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii.

Il Documento del Sindaco, ai sensi dell'art.18, comma 1, della LR 11/2004, rappresenta l'atto in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi dal Piano degli Interventi. Nella fase iniziale gli adempimenti tecnici per affrontare un P.I. completo richiedevano una operazione complessa, pertanto l'Amministrazione ha ritenuto di procedere in parallelo, da un lato con la stesura di una **Prima Variante del Piano degli Interventi** che ha affrontato ed attivato solo alcune iniziative circoscritte e puntuali compatibili con la disciplina del PAT e nel rispetto della. D'altro lato, l'Amministrazione ha provveduto ad attivare le procedure organiche per la revisione completa del proprio strumento di pianificazione operativa.

Il **Documento del Sindaco** approvato con **DGC n. 62 del 05.05.2020** ed illustrato al Consiglio Comunale giusta **DCC n. 16 del 26.05.2020** è finalizzato all'avvio del procedimento di formazione della Prima variante al Piano degli interventi che ha come finalità principale la trasposizione del PI (PRG vigente) sulla nuova Carta Tecnica Regionale nella versione Data Base Geo-topografico.

Le fasi di concertazione e partecipazione di cui all'art. 5 della L.R. 11/2004 sono state attivate dal Comune come segue:

- in data 23/06/2020 presso la Sala Consiliare della sede Municipale con i Consiglieri Comunali;
- in data 24/06/2020 presso la Scuola Primaria di Camisano Vicentino è stato effettuato un incontro aperto alla cittadinanza ed ai rappresentanti di tutte le categorie ed associazioni interessate.

Il D.P.R. n° 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat", ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva "Habitat", che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata "Natura 2000", formata dai siti di importanza comunitaria (S. I. C.).

In particolare l'art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione di incidenza: *"nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria"*.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S. I. C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *"individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*.

La Regione del Veneto ha definito le *"Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z. P.S."* con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 *"Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D. P. R. 8 settembre 1997, n° 357, D. M. 3 aprile 2000"*. Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. e Z.P.S. individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l'applicazione della **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**, *"atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti"*, previsto dalla direttiva "Habitat".

La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D. P. R. 357/97, con la *"Guida metodologica per la valutazione di incidenza"*, con D. G. R. n° 3173 del 10/10/2006, successivamente revocata con l'approvazione della D. G. R. 2299 del 09/12/2014, quest'ultima sostituita dalla D.G.R 1400/2017.

Il provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza e prevede la seguente procedura:

1. **verifica della necessità di redigere la valutazione di incidenza**, rispetto ai criteri di esclusione previsti dal richiamato provvedimento regionale;
2. **fase di screening**: è finalizzata a identificare i potenziali effetti significativi del progetto sul sito, attraverso dati oggettivi e verificabili:
 - a) descrizione del progetto: si individuano indicatori correlati alla consistenza e alle modalità degli interventi previsti;
 - b) indicatori ambientali: descrivono la configurazione ed il profilo ambientale del sito;
 - c) indicatori di significatività: descrivono la rilevanza dei probabili effetti sul sito e le interferenze sulla struttura funzionale del sito.

La fase di screening si conclude con due alternative valutazioni:

1. la valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano.
2. la valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di valutazione di incidenza ambientale, secondo la metodologia prevista per la V.I.A.. In questo caso le linee guida prevedono un approfondimento delle analisi, con valutazione quantitativa e qualitativa degli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento, attraverso una comparazione di più soluzioni alternative e di adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

I S.I.C. e le Z.P.S. sono stati ridefiniti con D.P.G.R. n° 1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento.

La presente relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. esterni al territorio comunale situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze e gli elementi conoscitivi atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, appena richiamato, si ritiene adeguato e opportuno esaminare di seguito la proposta di piano e il rapporto con la Rete Natura 2000 e la pianificazione comunale.

Secondo la D.G.R.V. n.1400/2017, in tutte le ipotesi di non necessità, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo uno specifico modello riportato nell'allegato "E" della Delibera, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una Relazione Tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra.

La presente relazione descrittiva è stata quindi redatta come Allegato alla Dichiarazione di Non Necessità a V.Inc.A della Variante n.1 al Piano degli Interventi ai sensi della LR 11/04 del Comune di Camisano Vicentino (VI).

La Variante al Piano degli Interventi in oggetto è inerente a **modifiche normative e cartografiche non sostanziali e di modesta entità** in linea con quanto previsto dalla strumentazione urbanistica strategica (PAT). La stesura di tale **Prima Variante al Piano degli Interventi** ha affrontato ed attivato solo alcune iniziative circoscritte e puntuali compatibili con la disciplina del PAT che possono essere sintetizzate come segue:

- **aggiornamento della base informatica e cartografica dei dati territoriali** al fine di predisporli alla formazione del Piano degli Interventi completo in maniera organica e ordinata con il ridisegno sul nuovo database geo topografico dei contenuti del PI (PRG vigente). In tal modo l'Amministrazione completa una fase di riordino delle cartografie di Piano e pone le basi per procedere con un percorso che consentirà di rendere operativo il nuovo Piano Regolatore Comunale.
- **inserimento dei Vincoli del P.A.T.:** il PI assume nella propria disciplina i vincoli, gli elementi della pianificazione territoriale superiore e le fasce di rispetto che sono elementi il cui contenuto, efficacia, sussistenza e conformazione è definito dalle leggi e dagli strumenti della pianificazione sovraordinati. Con tale attività si è provveduto altresì all'integrazione nel PI del sistema dei vincoli.
- **revisione di alcune previsioni di aree a servizi del PI (PRG) vigente non attuate e con vincolo preordinato all'esproprio scaduto**, previa verifica dell'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).

Al fine di offrire nel breve periodo un quadro di riferimento pianificatorio per la redazione del Piano degli Interventi Generale e affinché il disegno complessivo del Piano possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio, l'Amministrazione Comunale ha inteso stralciare dal PRG/PI alcune previsioni che al momento non valuta di rilevanza strategica e per le quali peraltro non sono disponibili risorse economiche, sottolineando il carattere operativo del Piano degli Interventi e dando atto che le scelte e le indicazioni riportate nel PAT continuano a mantenere la loro efficacia di previsione strategica e strutturale.

- **recepimento delle limitazioni imposte dal P.A.T.** Il PI assume le limitazioni all'edificabilità imposte dall'idoneità edificatoria dei terreni e dalle aree esondabili o a ristagno idrico definite nel P.A.T. riportando negli elaborati grafici la loro individuazione e negli elaborati normativi le relative discipline di tutela. Inoltre, sono riportate nelle tavole e nelle norme le indicazioni relative alle aree di pericolosità idraulica ed idrogeologica individuate dal P.A.I.
- **aggiornamenti del quadro normativo delle NTO del PI.** Le NTO hanno mantenuto l'impostazione previgente e fatta salva l'introduzione di alcuni aggiornamenti inerenti i seguenti tematismi:
 - è stata aggiornata la disciplina del sistema dei vincoli, biodiversità, elementi della pianificazione territoriale superiore, fasce di rispetto;
 - è stata introdotta la disciplina inerente la salvaguardia idrogeologica;
 - è stato istituito il Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED);
 - è stato introdotto il principio della compensazione urbanistica ai sensi dell'art. 37 della legge 11/2004 ai fini dell'attuazione e del completamento delle aree a servizi e infrastrutture.

La Variante n.1 al Piano degli Interventi si è proposta pertanto di affrontare solo alcuni dei temi delineati dal PAT, selezionati in base alla priorità e fattibilità, ovvero aggiornare alcuni contenuti del precedente strumento comunale. La presente Variante al PI si propone pertanto di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal PAT, affinché il disegno complessivo del Piano degli Interventi possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio.

3. ANALISI PUNTUALE DEGLI INTERVENTI

Con Parere Motivato n.111 del 18/11/2020 la Commissione Regionale VAS in sede istruttoria ha rilevato che "in relazione alla quantità e tipologia di modifiche introdotte con la variante in esame, che intervengono anche su aspetti dimensionali del PI complessivo, oltre che sulla revisione di alcune previsioni di aree a servizi non attuate, appare opportuno che tali scelte vengano approfondite tramite un'adeguata procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006, al fine di identificarne con maggior completezza ogni possibile effetto [...]"

La tabella a pagina seguente riporta una sintesi delle modifiche introdotte dalla Variante n.1 al PI. **Per tutti gli interventi inseriti nella Variante in oggetto e con esplicito riferimento al Parere Motivato di cui sopra si procede con la procedura di Verifica di Assoggettabilità.**

Nel caso di interventi che hanno riguardato una stessa zona di intervento, le stesse sono state accorpate al fine di pianificare correttamente l'ambito e valutarlo complessivamente in modo unitario in ordine alla scelta di pianificazione effettuata.

La Colonna "Num. Progr." riporta la numerazione degli ambiti di intervento inseriti ovvero una numerazione progressiva che viene attribuita agli interventi ai soli fini del conteggio finale degli interventi.

In sintesi, relativamente agli ambiti di variante **(17 in totale)**:

- gli interventi n. 1 / 2 / 3 / 4 / 5 / 6 / 7 / 9 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 16 / 17 prevedono il cambio di destinazione e riclassificazione di zone a servizi del "PRG/PI vigente" (aree e/o viabilità) non attuate con vincolo preordinato all'esproprio scaduto in zona agricola.
- l'intervento n.8 prevede la trasformazione di una zona "C2C" in "Area a servizi attrezzata a parco, gioco e sport", con iscrizione nel Registro dei Crediti Edilizi della volumetria originaria della zona "C2". Nell'ambito sono localizzati importanti servizi ed attrezzature sportive e ricreative di livello locale e sovra-comunale; si tratta quindi del riconoscimento dello stato di fatto attraverso la conferma degli attuali usi di servizio, stralciando la previsione di zona "C2C" coerentemente con l'azione strategica indicata dal PAT che prevede interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.
- l'intervento n.15 prevede il mantenimento della destinazione urbanistica di area destinata ad attrezzature e servizi pubblici, modificando però la classificazione delle destinazioni d'uso previste e gli usi consentiti in virtù dello stato di fatto e delle caratteristiche reali dei luoghi.

I dati dimensionali degli ambiti di intervento di cui sopra fanno riferimento alle misurazioni effettuate attraverso software GIS.

Al fine di offrire nel breve periodo un quadro di riferimento pianificatorio per la redazione del Piano degli Interventi Generale, l'Amministrazione Comunale intende quindi stralciare dal PI alcune previsioni che al momento non valuta di rilevanza strategica e per le quali peraltro non sono disponibili risorse economiche, dando atto che le scelte e le indicazioni riportate nel PAT continuano a mantenere la loro efficacia di previsione strategica e strutturale.

La presente Variante al PI si propone pertanto di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal PAT, selezionati in base alla priorità e fattibilità, affinché il disegno del Piano degli Interventi possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio.

Contestualmente l'Amministrazione Comunale ha attivato parallelamente un percorso di revisione complessiva del Piano degli Interventi per dare attuazione alle scelte strategiche del PAT che si svilupperà per fasi successive al fine di prevedere una rivisitazione organica dello strumento di pianificazione ed andare a completare il Piano Regolatore Comunale (PRC).

Al contempo la Variante in oggetto costituirà la base tecnica di riferimento per le successive fasi del Piano degli Interventi.

TABELLA 1: INTERVENTI DELLA VARIANTE n.1 AL P.I.

Num. Progr.	Dati di-mens.	Destinazione PRG Vigente	Destinazione Variante PI	Breve descrizione	Ulteriori Indicazioni Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.
1	8.733 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di un'area a servizi di progetto in zona agricola "E2" per un totale di mq 8.733	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di una zona a servizi del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
2	3.069 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E3"	Trasformazione di un'area a servizi di progetto in zona agricola "E3" per un totale di mq 3.069	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di una zona a servizi del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E3). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
3	"A" 7.094 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E3"	Trasformazione di n.3 aree a servizi di progetto ("A"+"B"+"C") in zona agricola "E3" per un totale di mq 53.200	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di tre zone a servizi del "PRG/PI vigente", tutte e tre non attuate con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E3). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
	"B" 7.869 mq	Area per parcheggi (progetto)			
	"C" 38.237 mq	Area per impianti tecnologici e per servizi speciali (progetto)			
4	Circa 150 mt	Viabilità stradale di progetto	Zona agricola "E2"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attuata.	L'intervento prevede lo stralcio e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2).
5	Circa 620 mt	Viabilità stradale di progetto	Zona agricola "E3"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attuata.	L'intervento prevede lo stralcio e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E3).
6	Circa 335 mt	Viabilità stradale di progetto	In parte Zona agricola "E2" e in parte Zona agricola "E3"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attuata.	L'intervento prevede lo stralcio e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E3).
7	7.065 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E3"	Trasformazione di un'area a servizi di progetto in zona agricola "E3" per un totale di mq 7.065	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di una zona a servizi del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E3). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).

8	32.193 mq	Zona C2C – Residenziale di espansione intensiva	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Trasformazione di una zona "C2C" in "Area attrezzata a parco, gioco e sport". Nell'ambito sono localizzati importanti servizi ed attrezzatu- re sportive e ricreative di livello locale e sovra-comunale: si tratta quindi del riconoscimento dello stato di fatto attraverso la conferma degli attuali usi di servizio, stralciando la previ- sione di zona "C2C", coeren- temente con l'azione strategica indicata dal PAT che prevede interventi diretti al miglioramen- to della qualità urbana e territo- riale.	Ai sensi dell'art.32 il P.A.T. prevede, per le attrezza- ture esistenti, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, coerentemente con le esigen- ze delle specifiche funzioni esistenti. Il riconoscimento dello stato di fatto e la volontà di promuovere nell'ambito di riferimento interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, identifica la volontà di attuare un miglioramento complessivo delle dotazioni esistenti, ottimizzando le attrezzature esistenti ampliando l'offerta di servizio.
9	"A" 6.889 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di n.2 aree a servizi di progetto ("A"+"B") in zona agricola "E2" per un totale di mq 8.636	L'intervento prevede il cambio di destinazione e ri- classificazione di due zone a servizi del "PRG/PI vigente", entrambe non attuate con vincolo preordi- nato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
	"B" 1.747 mq	Area per par- cheggi (progetto)			
10	Circa 140 mt	Viabilità stra- dale di pro- getto	Zona agricola "E3"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attua- ta.	L'intervento prevede lo stralcio e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'e- sproprio scaduto, in zona agricola (E3).
11	"A" 24.314 mq	Area per par- cheggi (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di n.3 aree a servizi di progetto ("A"+"B"+"C") in zona agricola "E2" per un totale di mq 53.200	L'intervento prevede il cambio di destinazione e ri- classificazione di tre zone a servizi del "PRG/PI vi- gente", tutte e tre non attuate con vincolo preordina- to all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
	"B" 10.516 mq	Area per ser- vizi cimiteriali (progetto)			
	"C" 17.675 mq	Area per im- pianti tecno- logici e per servizi spe- ciali (progetto)			
12	"A" 4.803 mq	Area per par- cheggi (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di n.2 aree a servizi di progetto ("A"+"B") in zona agricola "E2" per un tota- le di mq 7.002	L'intervento prevede il cambio di destinazione e ri- classificazione di due zone a servizi del "PRG/PI vigente", entrambe non attuate con vincolo preordi- nato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
	"B" 2.199 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)			

13	1.392 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di un'area a servizi di progetto in zona agricola "E2" per un totale di mq 1.392	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di una zona a servizi del "PRG/PI vigente", non attuate con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
14	"A" 22.230 mq	Area per parcheggi (progetto)	Zona agricola "E2"	Trasformazione di n.3 aree a servizi di progetto ("A"+"B"+"C") in zona agricola "E2" per un totale di mq 25.561	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di tre zone a servizi del "PRG/PI vigente", tutte e tre non attuate con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). Preliminarmente è stata verificata l'osservanza dello standard di riferimento per il dimensionamento che prevede 30 mq di aree a servizi per abitante teorico (art. 31 della L.R. 11/2004).
	"B" 1.837 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)			
	"C" 1.494 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (progetto)			
15	"A" 7.563 mq	Area per chiese e servizi religiosi (esistente)	Aree per attrezzature di interesse comune – case per anziani (esistente)	Mantenimento della destinazione urbanistica di area destinata ad attrezzature e servizi pubblici per le due zone ("A" e "B") per un totale di mq 25.561, riclassificando le destinazioni d'uso previste e gli usi consentiti andando ad individuare, in virtù dello stato di fatto, due "Aree per attrezzature di interesse comune – case per anziani" essendo presente appunto una Casa di Riposo (zona "A") e annesso giardino pertinenziale (zona "B")	Ai sensi dell'art.32 il P.A.T. prevede, per le attrezzature esistenti, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, coerentemente con le esigenze delle specifiche funzioni esistenti.
	"B" 9.248 mq	Area attrezzata a parco, gioco e sport (esistente)			
16	Circa 1.690 mt	Viabilità stradale di progetto	Zona agricola "E2"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attuata.	L'intervento prevede lo stralcio e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2).
17	Circa 1.310 mt	Viabilità stradale di progetto	Zona agricola "E2"	Stralcio indicazione di viabilità stradale di progetto non attuata.	L'intervento prevede il cambio di destinazione e riclassificazione di una previsione di viabilità di progetto del "PRG/PI vigente", non attuata con vincolo preordinato all'esproprio scaduto, in zona agricola (E2). L'indicazione strategica del PAT "Direttrice preferenziale per l'organizzazione delle connessioni extraurbane" è stata coerentemente riportata nel PI, continuando a mantenere la sua efficacia di previsione strategica e strutturale.

I temi del consumo di suolo, del riuso del suolo edificato e della valorizzazione delle aree agricole hanno assunto da qualche tempo una rilevanza crescente e sono finalmente giunti all'attenzione anche del legislatore, sulla spinta di una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica, del mondo scientifico e delle professioni riguardo al tema dei limiti di un modello di sviluppo, che per molto tempo non si è misurato in modo adeguato con il tema della finitezza delle risorse ambientali e territoriali.

La Legge regionale urbanistica veneta già nel 2004 introdusse un indicatore del consumo di suolo negli strumenti urbanistici comunali ovvero il calcolo della SAU nel PAT e il relativo limite trasformabile con i Piani degli Interventi: tuttavia non sono mai stati emanati specifici atti di indirizzo per il corretto significato di questo "limite trasformabile" lasciando ai comuni una libera interpretazione dello stesso. La Regione Veneto con la recente LR 14/2017 "*Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della LR 11/2004*" ha definito ulteriori norme di programmazione dell'uso del suolo volte ad una riduzione progressiva e controllata della superficie artificiale, alla tutela del paesaggio, delle reti ecologiche e delle superfici agricole e forestali, alla rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato. Con l'entrata in vigore della legge, la Regione ha inteso recepire quanto ormai da tempo era divenuto un fondamento per la Comunità europea, ovvero il riconoscimento del suolo come una risorsa essenzialmente non rinnovabile, caratterizzata da velocità di degrado potenzialmente rapide e processi di formazione e rigenerazione estremamente lenti.

Una presa di coscienza che non vuol bloccare lo sviluppo ed impedire la crescita, ma rendere possibili le trasformazioni in un modo diverso, da quello fin qui seguito, perché quanto fatto in passato ha dimostrato tutto il suo limite, soprattutto nell'incapacità di far fronte al dissesto idrogeologico che recentemente si è manifestato in più di un'occasione. Le parole d'ordine sono trasformazione dell'esistente, riconversione, rigenerazione, azioni queste che non necessitano di altro territorio, si rimane all'interno del costruito per migliorarlo e renderlo più efficiente, eliminando elementi di degrado e incoerenza urbanistica, ridando vita e riutilizzando spazi in modo più consona, produttivo e a ben vedere anche più remunerativo. Al fine di consentire alla Regione di definire la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali, i Comuni hanno dovuto compilare la Scheda informativa di cui all'Allegato A alla Legge regionale 14/2017.

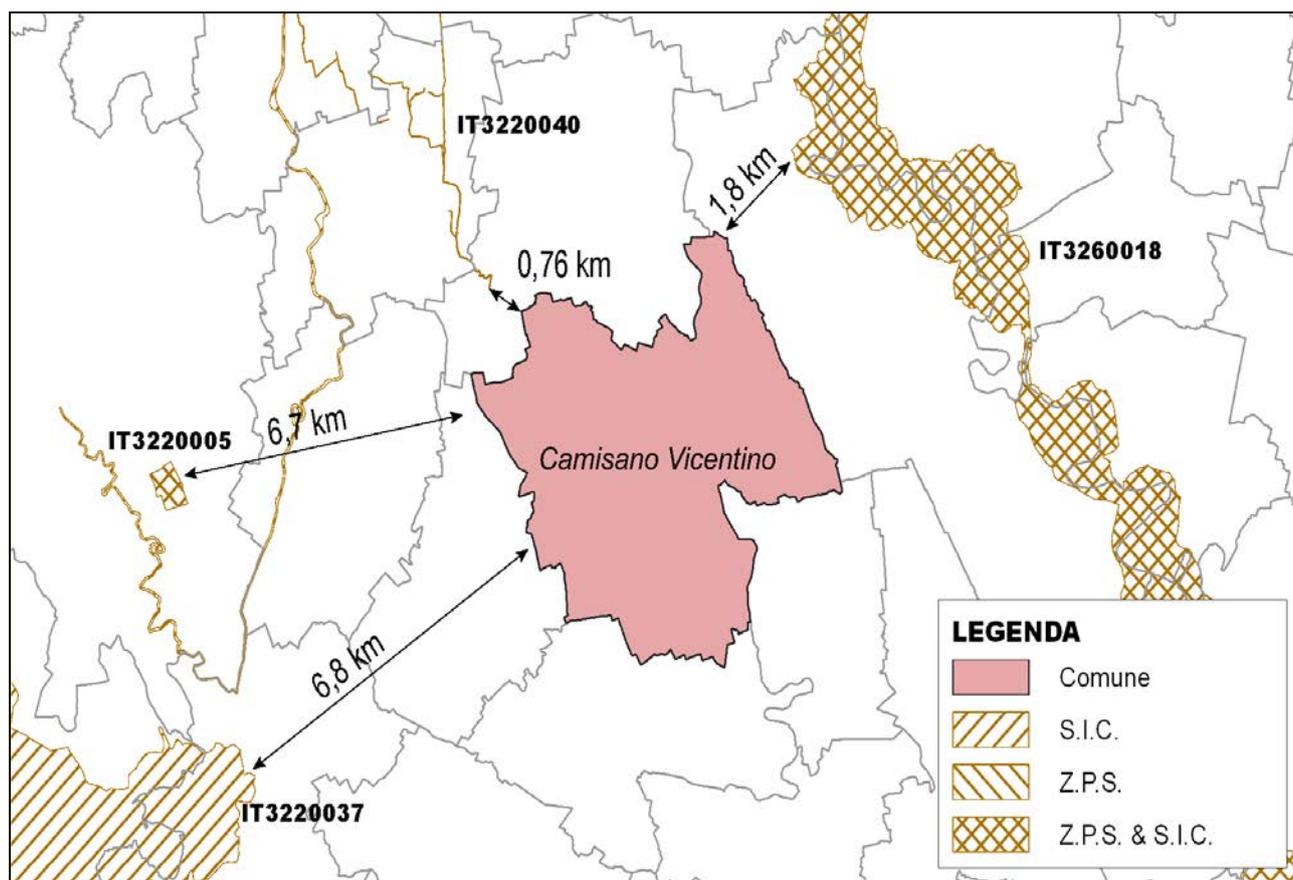
Il **Comune di Camisano Vicentino** ha quindi provveduto ad adempiere agli obblighi di legge, approvando con **D.G.C. n. 141 del 08/08/2017** le schede e la tavola che individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata, successivamente trasmessi alla Regione Veneto entro il termine previsto dall'art. 4, c. 5 della L.R. 14/2017.

La **quantità massima assegnata di consumo di suolo ammesso per il Comune di Camisano Vicentino** dalla D.G.R. 668/2018 (*Allegato C, capitolo 2, tabella "Ripartizione della quantità massima di suolo per ogni Comune" ed Allegato D, capitolo 2, tabella 2 "Prospetto delle quantità massima di consumo di suolo assegnata ai Comuni con strumento vigente (PRG) e PAT adottato all'entrata in vigore della L.R. 14/2017*) è data dalla quantità relativa allo strumento urbanistico vigente (PRG), pari a 3,05 ha, e dalla quantità relativa al PAT adottato, pari a 5,70 ha, per **complessivi 8,75 ha**.

Il Comune di Camisano Vicentino ha provveduto ad approvare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017 la variante semplificata al Piano di Assetto del Territorio in adeguamento alla L.R. 14/2017 relativamente al consumo di suolo.

La presente Variante al P.I. non prevede alcun intervento che comporti consumo di suolo.

5. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000



Il Comune di Camisano Vicentino si trova nella parte orientale della provincia di Vicenza, a circa 15 km dal capoluogo, estendendosi su una superficie di poco superiore ai 30 km² confinante con la provincia di Padova. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e confina a nord con il comune di Gazzo Padovano (PD), a est con i comuni di Piazzola sul Brenta e Campodoro (PD), a sud con il comune di Grisignano di Zocco e ad ovest con il comune di Grumolo delle Abadesse.

All'interno del comune di Camisano Vicentino non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.); esternamente invece si localizzano i siti sotto riportati:

Tipologia Sito	Codice ID	Denominazione	Distanza in linea d'aria dal confine comunale
SIC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Entro un raggio di 1 km
SIC&ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	Entro un raggio di 2 km
SIC&ZPS	IT3220005	Ex Cave di Casale – Vicenza	Entro un raggio di 5 km
SIC	IT3220037	Colli Berici	Entro un raggio di 10 km

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività del piano descritte al capitolo 2 non interferiscono con i SIC/ZPS esterni al territorio comunale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il PAT approvato è stato sottoposto allo studio preliminare per la VincA dal quale non sono emersi effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Alla luce di quanto emerso dalla descrizione dei contenuti della presente Variante parziale al PI, è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi stessi. I contenuti della Variante parziale al Piano degli Interventi sono descritte al capitolo 2 e non interferiscono con i SIC/ZPS indicati nel capitolo 3.

Infatti, come evidenziato in precedenza, nel territorio del Comune di Camisano Vicentino non sono rilevabili aree con presenza di elementi naturali riconducibili ai siti della Rete Natura 2000 e quelli presenti nei confini limitrofi si collocano ad una distanza quantificabile in diversi chilometri.

Considerato che:

- la variante parziale al PI riguarda l'aggiornamento/trasposizione della base informatica e cartografica con conseguente recepimento della normativa e indicazioni prescrittive del PAT, attraverso l'inserimento nelle cartografie dei Vincoli della pianificazione (contenuti trasposti dalla TAV 1 del PAT) e delle limitazioni imposte dal PAT determinate dall'idoneità edificatoria dei terreni e dalle aree esondabili o a ristagno idrico (contenuti trasposti dalla TAV 3 del PAT);
- i SIC/ZPS sono esterni al territorio comunale.

Le azioni, data la tipologia e l'entità degli interventi ed i rapporti che intrattengono con le componenti di interesse comunitario non sono ritenute in grado di interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 1400/2017, dall'analisi dei dati evidenziati nel presente studio è possibile concludere che la Variante n.1 al Piano degli Interventi non ha incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi dei SIC o ZPS, con gli habitat e le specie che li caratterizzano.

Padova, 27/01/2021



Il tecnico
Dott. Pian. Ludovico Bertin

- Atti e delibere di Giunta Regione Veneto;
- Atti della Commissione Europea;
- Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto e Provincia di Vicenza;
- PTRC e Atlante Ricognitivo del paesaggio Veneto;
- Piano Assetto del Territorio del Comunale di Camisano Vicentino;
- Varie monografie e testi in materia.